CAMERA DEI DEPUTATI N. **2922**

PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa del deputato PAGANO

Modifica all'articolo 6 del decreto-legge 10 gennaio 2006, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 marzo 2006, n. 80, in materia di termini per l'accertamento dell'invalidità civile o della condizione di disabilità per i soggetti affetti da malattie neurodegenerative

Presentata il 7 maggio 2026

ONOREVOLI COLLEGHI ! – L'articolo 6, comma 3-*bis*, del decreto-legge 10 gennaio 2006, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 marzo 2006, n. 80, in materia di semplificazione degli adempimenti amministrativi per le persone con disabilità, prevede che: « L'accertamento dell'invalidità civile ovvero dell'*handicap*, riguardante soggetti con patologie oncologiche, è effettuato dalle commissioni mediche di cui all'articolo 1 della legge 15 ottobre 1990, n. 295, ovvero all'articolo 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, entro quindici giorni dalla domanda dell'interessato. Gli esiti dell'accertamento hanno efficacia immediata per il godimento dei benefici da essi derivanti, fatta salva la facoltà della commissione medica periferica di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 15 ottobre 1990, n. 295, di sospenderne gli effetti fino all'esito di ulteriori accertamenti ».

La citata disposizione determina quindi, per i pazienti oncologici, una rilevante riduzione, da centoventi giorni a quindici giorni, dei termini ordinari per l'ottenimento del verbale di invalidità civile rilasciato dall'Istituto nazionale per la previdenza sociale e di riconoscimento della condizione di disabilità.

Di tale accelerazione procedurale tuttavia non possono attualmente beneficiare i soggetti affetti da malattie neurodegenerative, pur avendo gli stessi necessità di interventi assistenziali urgenti e rapidi.

In proposito va ricordato che le malattie neurodegenerative comprendono diverse malattie neurologiche che interessano il sistema nervoso centrale, con un danno progressivo ai neuroni deputati al controllo

dei sistemi associativi e motori, localizzati in aree selettive dell'encefalo.

Esse provocano specifici disturbi i cui sintomi variano a seconda della specifica malattia e dello stadio di progressione della stessa. Tra i sintomi più comuni rientrano l'affaticamento e la debolezza, i movimenti involontari, i *deficit* di memoria e visivi, i disturbi cognitivi e comportamentali, la difficoltà di linguaggio, di equilibrio, di deambulazione, fino a giungere alla perdita delle abilità motorie.

Tra le più note malattie neurodegenerative si collocano, tra le altre, le demenze, tra cui la malattia di Alzheimer, la malattia di Parkinson, la sclerosi laterale amiotrofica, l'atrofia muscolare spinale e la sclerosi multipla.

Si stima che nel mondo siano più di cinquantacinque milioni i casi di demenza, la cui forma più comune è la malattia di Alzheimer. In Italia attualmente sono circa due milioni le persone con demenza o disturbo neurocognitivo maggiore o con una forma di declino cognitivo lieve e circa 4 milioni i loro familiari.

L'allungamento della vita media porta come conseguenza in un futuro prossimo un aumento esponenziale dei casi di demenza e le azioni volte a far fronte a questa patologia, come sottolinea l'Organizzazione mondiale della sanità, configurano una priorità di sanità pubblica. A fronte di questo, l'attenzione a livello scientifico è puntata sulla prevenzione e da trent'anni la ricerca si muove per trovare un farmaco che modifichi il decorso della malattia, anche se purtroppo ancora senza successo.

Attualmente non esistono terapie definitive in grado di guarire le malattie neurodegenerative, ma sono disponibili trattamenti mirati a controllare i sintomi e rallentare la progressione della malattia. La terapia farmacologica viene spesso affiancata dalla riabilitazione motoria, dal supporto cognitivo e dall'assistenza psicologica.

La gestione della patologia deve essere personalizzata e orientata non solo al paziente, ma anche al sostegno dei familiari e dei *caregiver*.

È indubbia quindi l'esigenza, per i pazienti affetti da tali patologie, di un rapido approvvigionamento dei presìdi medici necessari e, per i loro familiari, di essere nelle condizioni per fornire a essi una tempestiva assistenza, conciliando tale necessità con quelle connesse allo svolgimento della propria attività lavorativa.

La presente proposta di legge intende quindi fornire una risposta a tali esigenze, estendendo ai pazienti affetti da patologie neurodegenerative i termini ridotti per la conclusione dei procedimenti diretti al riconoscimento della condizione di invalidità o disabilità.

PROPOSTA DI LEGGE

—

Art. 1.

1. Al primo periodo del comma 3-*bis* dell'articolo 6 del decreto-legge 10 gennaio 2006, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 marzo 2006, n. 80, dopo le parole: « patologie oncologiche » sono inserite le seguenti: « o con malattie neurodegenerative ».

2. Dall'attuazione della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.



19PDL0195570